

Corso Integrato METODI DI RICERCA E PROGETTAZIONE

Insegnamento: METODI DI RICERCA E PROGETTAZIONE – mod. 1

Docente del modulo teorico: **Dario Fortin**

Docenti del laboratorio di formazione esperienziale: **Antonia Banal e Luca Cometti**

Nell'arco del triennio l'obiettivo generale delle materie specifiche professionalizzanti è di acquisire capacità di applicare conoscenza e comprensione in campo relazionale, da utilizzare nelle attività di promozione, prevenzione, cura e riabilitazione, al fine di imparare ad apprendere dall'esperienza e di maturare uno stile proprio di intervento educativo a favore di persone e gruppi, in equilibrio tra coinvolgimento e distanza, tra intenzionalità educativa ed autorealizzazione della persona.

Con gli studenti del terzo anno, i contenuti ed i metodi proposti negli anni precedenti negli insegnamenti *Metodi e tecniche dell'intervento educativo* e *Il Ruolo professionale dell'educatore*, verranno estesi più esplicitamente alle diverse situazioni di gruppo, in un'ottica di Ricerca-Azione al fine di:

- Possedere conoscenze e competenze relative alla partecipazione, progettazione, organizzazione e conduzione di gruppo centrato sui partecipanti e di gruppo centrato sul compito.
- Sviluppare capacità di facilitazione della comunicazione e gestione efficace dei conflitti in gruppo.
- Sviluppare capacità di conduzione di gruppo di lavoro gestendo in modo costruttivo le variabili cruciali: obiettivo, metodo, ruoli, leadership, comunicazione, clima, sviluppo, valutazione.
- Sviluppare capacità di autovalutazione rispetto al proprio modo di essere membro, ricercatore o leader di un gruppo, alla maturazione di atteggiamenti e abilità "facilitanti", alla capacità di rapportarsi in modo assertivo e collaborativo, alla capacità di gestione efficace dei conflitti.

Contenuti del corso

- Partecipazione e conduzione di "gruppo centrato sui partecipanti" e di "gruppo centrato sul compito".
- Conoscenze e osservazioni relative a dinamica e processo di gruppo.
- Gestione costruttiva delle variabili cruciali: obiettivo, metodo, ruoli, leadership/membership, comunicazione, clima, sviluppo, valutazione.
- Bisogni degli utenti e valenze educative dei vari tipi di gruppo.
- Strumenti di osservazione del gruppo e di verifica dei metodi e delle tecniche di ricerca e intervento utilizzati.
- Progettazione di interventi formativi: Funzione (F) di Formazione di cui al *Core Competence*

Metodi didattici

Il corso prevede, parallelamente agli apporti teorici (8 ore) un'attività a carattere esperienziale e la rielaborazione delle esperienze d'aula e di osservazione sul campo (45 ore). Allo studente è richiesta disponibilità a coinvolgersi in un processo di apprendimento che conduca ad un coinvolgimento personale, in un cammino di crescita e ricerca.

Verranno svolti esercizi (conduzione di vari tipi di gruppo, simulazioni di realtà, osservazione partecipante, *role playing*, riflessioni...) al fine di promuovere nello studente un apprendimento attivo, sia sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo, comportamentale, emozionale e relazionale.

Testi di riferimento

-Fortin D., *Essere presenza educativa. Lineamenti di educazione professionale*. Pensa Multimedia, Lecce, 2022 (obbligatoria per l'esame la Parte Terza: Metodologia della formazione pp.337-433)

-Bertolini P., Caronia L., *Ragazzi difficili, pedagogia interpretativa e linee di intervento*, La Nuova Italia, Firenze, 1993 (suggerita lettura di tutto il cap. VIII: "La dilatazione del campo di esperienza", ma obbligatorio per l'esame solo il paragrafo 5 "*Le esperienze dell'altro*").

- Barnao C., Fortin D., *Accoglienza e autorità nella relazione educativa*, Erickson, Trento 2009, (non obbligatorio per l'esame, ma suggerita la lettura dell'articolo di: Bonfanti T., *Un nuovo modo di fare convegni. Dalla centratura sui relatori alla centratura sui partecipanti*)

-Fortin D., Educazione Professionale. Contesto ed esperienze generative, collana “i fiori del sale” Università di Trento 2020 [in: www.explorans.it] (non obbligatorio per l’esame, ma suggerita la lettura del cap. 5 per il futuro lavoro: Un grande movimento giovanile tra l’obiezione di coscienza e il servizio civile)
-Jelfs M., *Tecniche di animazione*, Elledici, Torino 1986 (CAP.2 e CAP 5) [non obbligatorio per l’esame ma suggerito l’acquisto per la serie di esercitazioni, giochi e tecniche di animazione validi per il futuro lavoro]
-Zucconi A., Howell P., “La Promozione della Salute - Un approccio globale per il benessere della persona e della società”, La meridiana, Molfetta 2005 (cap. 16 *La promozione della salute nei luoghi di lavoro* [solo lettura]; cap. 17 *Organizzare la promozione della salute nei luoghi di lavoro* [obbligatorio per esame])

Modalità di valutazione

Valutazione oggettiva

La valutazione oggettiva dell’insegnamento avviene con una *prova scritta* formata da 3 risposte su 4 domande aperte.

Le domande sono centrate sui contenuti dei testi per l’esame, sulle lezioni teoriche e sul materiale consegnato dal professore. Nella valutazione sono apprezzati i collegamenti che lo studente saprà fare tra gli aspetti teorici e le attivazioni sperimentate nel Laboratorio di Formazione Esperienziale.

Autovalutazione

L’ammissione alla prova oggettiva, di cui sopra, avviene:

- 1) dopo la consegna (ai docenti di Laboratorio) di uno scritto finale di autovalutazione individuale relativo alle attività del Laboratorio di Formazione Esperienziale;
- 2) dopo la consegna (ai docenti di Laboratorio ed al docente di Teoria) di un elaborato sulla Funzione (F) di Formazione di cui al *Core Competence* dell’Educatore Professionale

Le attività di autovalutazione sono regolarmente svolte nel corso di tutte le attività di laboratorio:

-autovalutazione individuale

-autovalutazione tra pari

-diario di bordo

-momenti di scrittura autobiografica

-stimoli di riflessione sull’esperienza

-autovalutazione finale correlata con l’autovalutazione ex-ante (svolta nel 1 laboratorio del 1 anno)

Ciò viene realizzato non solo per motivi didattici, ma anche per il carattere specificamente professionalizzante che hanno i processi di autovalutazione in educazione professionale.

Altre modalità di valutazione verranno eventualmente concordate con i docenti.

Orario di ricevimento

Concordare un appuntamento a voce o tramite email: dario.fortin@unitn.it

Altre informazioni

I contenuti ed i metodi del presente insegnamento sono fortemente interconnessi con gli insegnamenti svolti negli anni precedenti denominati “Metodi e tecniche dell’intervento educativo” e “Il ruolo professionale dell’educatore I e II” in quanto i percorsi hanno in comune la finalità di favorire lo sviluppo della consapevolezza, della deontologia professionale e l’acquisizione di principi e strategie di intervento educativo